

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Conferenza stampa

"Risultati dell'attività di vigilanza del 2007 svolta dal personale ispettivo del Ministero, del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro e degli Enti previdenziali (ENPALS, INAIL, INPS)

Roma - 22 gennaio 2008

Min. Cesare DAMIANO -

Come è nostra abitudine, facciamo il punto della situazione su un argomento che, come Ministero, noi riteniamo fondamentale, quello della tutela dei lavoratori, quindi dell'emersione del lavoro nero, della cancellazione del lavoro fittizio, che rappresentano - come sapete - fenomeni presenti anche in modo rilevante in alcuni settori e che sono, in molti casi, anche causa di infortuni ed incidenti, quindi togliere quest'acqua vuol dire migliorare la situazione.

Per confermare lo stile del nostro lavoro, da laico, vorrei citare una frase del Santo Padre, quando dice che è necessario, ben al di là dell'emozione del momento, un'opera costante e concreta, ebbene, noi ci ispiriamo a questo: a "un'opera costante e concreta".

Noi non amiamo gli spot, gli annunci, le declamazioni, ma vogliamo - molto più modestamente - proseguire con la collaborazione di tutti i nostri direttori, funzionari, etc., nella nostra azione costante e concreta, quotidiana, e credo che i risultati siano molto importanti.

La cartella che vi è stata distribuita è molto ricca di dati. Voi sapete che io preferisco dei dati di sintesi, perché troppi dati poi confondono le idee, anche se voi sapete ovviamente orientarvi benissimo, come al solito, però abbiamo pensato di fare una sorta di riepilogo, proprio stretto, di quattro dati che indicano come noi stiamo governando questo complesso fenomeno e quella progressione del nostro lavoro, quindi questa opera costante e concreta.

Partiamo da un primo dato che è quello delle sospensioni. Come vedete (slide) qui c'è il settore dell'edilizia e lì ci sono gli altri settori. Questo lavoro ha 17 mesi alle spalle, dall'Agosto del 2006, c'è una progressione costante: noi abbiamo sospeso nell'edilizia 3.052 aziende, nell'ambito dei cantieri. Il dato si riferisce fino al 31 Dicembre 2007.

Poi, come sapete, con la partenza della Legge 123, relativa alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, abbiamo copiato questa normativa che

non diventa più soltanto una normativa del settore dell'edilizia, ma si estende a tutti gli altri settori e lo vedrete nella cartella: dalla metalmeccanica agli studi professionali.

Noi, quindi, con 17 mesi di lavoro, globalmente, abbiamo 3.052 aziende del settore dell'edilizia sospese, per il fatto che i nostri ispettori hanno scoperto più del 20% di lavoratori a nero. In 4 mesi 1.160 aziende di altri settori sospese, sempre per lo stesso motivo.

Questo vuol dire che il fenomeno, il radicamento del lavoro nero è un radicamento molto forte nel nostro Paese e non possiamo stupirci, poi, se di fronte a questo forte radicamento del lavoro nero, che abbiamo ereditato, perseguire l'obiettivo della sicurezza e della tutela, della diminuzione degli infortuni e degli incidenti, risulti un lavoro difficile, lento e che va aggredito anche sotto il profilo culturale, oltre che sotto il profilo legislativo e della contrattazione.

Voi sapete che noi ci teniamo molto ai dati che ci fornisce l'INAIL, che qui è rappresentata dal Direttore generale che conferma questo dato, sempre nei 17 mesi in edilizia; secondo i dati dell'INAIL, 206.221 lavoratori dell'edilizia, precedentemente non conosciuti all'Istituto, diventano ora conosciuti.

Il primo step ve lo ricorderete: abbiamo cominciato con Cuneo, che è anche la mia città, forse è stata un po' una malizia. Poi siamo saliti lentamente, abbiamo toccato altre città e siamo arrivati a Padova.

Duecentoseimila persone non conosciute non vuol dire, mi permetto di aggiungere questa nota, che necessariamente sono tutti al nero, perché qualche giovane neo-assunto c'è. Voi comprendete che sicuramente la gran parte di questi lavoratori è effettivamente persona che era al nero.

Questo è un dato enorme, poi mi auguro che vi siano dei frutti anche sotto il profilo degli incidenti e degli infortuni, ma lo vedremo - come dico sempre - a consuntivo, per il momento non voglio pronunciarmi.

Il Documento unico di regolarità contributiva. Sulla base delle nostre leggi, tra l'altro abbiamo in previsione una nuova circolare su questo punto - se non sbaglio - del DURC, del Documento unico di regolarità contributiva, che perfeziona ancora di più il sistema. Guardate la progressione, penso che non ci sia bisogno di fare nessun commento! Questi sono dati reali, non sono invenzioni, ma sono dati certificati, credo che sia la certificazione dell'INPS, dell'INAIL e delle Casse Edili, quindi comprendete che da 34 a 1 milione e 346 . . .

Il DURC è nato nel 2000, a seguito del terremoto dell'Umbria e, nel caso dell'Umbria per la ricostruzione, le parti sociali idearono questo strumento che venne successivamente assunto, però, come vedete, l'operatività è cominciata nel 2004 a basso regime.

Questo è il nuovo, comunque su questa base c'è una progressione evidente.

Questo per quanto riguarda, e sono dati INPS, i rapporti di lavoro cancellati in agricoltura, perché lavoro fittizio. Tra l'altro, come sapete, nel protocollo del welfare noi abbiamo anche inserito una parte molto importante che è quella dei nuovi ammortizzatori del settore. Ricorderete tutto quel vecchio sistema che noi abbiamo cancellato ed innovato.

Anche questa è la testimonianza di un incremento esponenziale di attività. Tutto questo che cosa ci dice? Ed io, come sempre, non voglio dire: "Prima non si è fatto, adesso si fa!", no, non mi interessa, ma dico semplicemente che sicuramente da questi dati emerge che la politica adottata da questo governo di attenzione a questi fenomeni sta portando a dei risultati.

Chiaramente anche l'aumento degli ispettori, con le ultime assunzioni arriviamo a 1.411 nuovi ispettori del

Lavoro assunti, oltre i 60 Carabinieri, etc., consente di raggiungere risultati importantissimi.

Questo per quanto riguarda le quattro cifre che noi volevamo evidenziare, poi, naturalmente, nella cartella avete tutta una serie di approfondimenti sui quali, se volete, noi possiamo dare le nostre risposte.

Tanto per dirne una, per quanto riguarda l'attività ispettiva c'è una crescita: Ministero del Lavoro più Regione Sicilia, tra il 2006 ed il 2007 del 31%, aumentano del 31% le ispezioni; le aziende irregolari scoperte aumentano del 46%; il numero dei lavoratori irregolari aumentano dell'89%; il numero dei lavoratori totalmente in nero del 40%.

Questi dati, insomma, certificano lo sforzo ed il risultato. Questi sono i dati del Ministero del Lavoro più Regione Sicilia, poi c'è il riepilogo generale che ha dati leggermente inferiori rispetto a quelli del Ministero del Lavoro. I trend non sono omogenei tra Ministero, INPS, INAIL e ENPALS, diciamo che noi, come Ministero del Lavoro, siamo ad uno standard superiore, però l'89% dei lavoratori irregolari in più tra il 2006 ed il 2007 è evidente.

Per quanto riguarda il dato delle aziende sospese voi sapete che poi ci sono le riaperture. Mi pare che, per quanto riguarda le riaperture, abbiamo dei trend

differenziati, se non sbaglio nelle 3.052 siamo al 41%, mentre nelle altre attività c'è una maggiore rapidità di regolarizzazione, il 68%.

Faccio un esempio: il bar di lusso nel centro di Roma, che viene chiuso, viene però riaperto dopo un giorno.

INTERRUZIONE - fuori microfono -

Min.DAMIANO - Scusi, ma se ci sono quattro Enti, è come avere quattro automobili: quella che va a 100, quella che va a 90, quella che va a 80 e quella che va a 70, qual è il problema? Le percentuali sono così diverse? Può darsi che noi abbiamo lavorato meglio, può darsi che l'INPS partisse da una base più avanzata e c'è poco da rosicchiare.

Saltava agli occhi? Può darsi che l'INPS, che è migliore dei tre, fosse già ad un livello tale che più di tanto non si può fare, può darsi che noi fossimo indietro ed abbiamo recuperato. Io non lo so, sono dati e quello che rilevo semplicemente è che, in linea di principio, il Ministero del Lavoro in questo confronto 2006-2007 ha una certa velocità, ad esempio l'INPS ha una velocità robustissima per il recupero di contributi e di premi evasi, il 30%, noi siamo solo al 4%, tanto per dire, è statistica, poi noi abbiamo assunto giustamente 1.411 persone, questo fa la differenza,

poiché ci siamo sforzati non di assumere 1.411 giovanotti, laureati o diplomati con i master, perché si girassero i pollici nell'agognata conquista del posto di lavoro a tempo indeterminato nella Pubblica Amministrazione, ma li abbiamo mandati nei cantieri, portando l'attività ispettiva - dal precedente ereditata in questo modo: 40% fuori, 60% alla scrivania - a 60% fuori e 40% alla scrivania, infatti la nostra politica non è solo prendere persone, ma è anche fare attività, fare produttività.

Voi sapete che io ho detto a Padoa Schioppa: "Più si lavora, più li paghi, più gli dai strumenti, più gli dai mezzi", io sono convinto di questo! Risultati: mezzi e miglioramenti retributivi, produttività della Pubblica Amministrazione, ebbene, qui c'è una produttività certificata, mi pare.

Naturalmente, poi, troverete i dati dell'incremento: lavoratori occupati, Agosto 2006-Dicembre 2007. E' un dato mobile, comunque il saldo occupazionale nel settore dell'edilizia in quel periodo è di 74.000 persone. Anche questo è un dato molto importante, questo è un saldo occupazionale: + 74.000.

Incremento dei contributi riscossi nello stesso periodo: 34 milioni di euro, anche questo è un saldo. Poi trovate tutta la progressione delle città: Cuneo,

Catanzaro, Reggio Emilia, Cagliari, Modena, Brescia, fino a Padova.

Per quanto riguarda i 206.000 sconosciuti, che diventano conosciuti, vi segnalo sempre che ci sono 115.000 stranieri e 91.000 italiani e che, per quanto riguarda gli stranieri, la gran parte sono rumeni, 70.000, avete anche il dato.

Direi di aver detto tutto, poi, se avete delle domande, avete una cartella molto ricca, però l'importante è fotografare i dati fondamentali.

_____ -
Ci sono domande?

Francesco RICCIONI (Il Manifesto) - Una sola domanda che riguarda lo scatto, lievemente sorprendente, tra le percentuali di incremento delle aziende ispezionate, delle aziende irregolari, dei lavoratori irregolari, etc., e la basse percentuale del recupero dei contributi evasi.

Dr. PENNESI - La tipologia dell'azione ispettiva, in particolare per il Ministero del Lavoro, non si concentra in via prioritaria sulla contribuzione, ma sui fenomeni di legislazione sociale, quindi c'è molta attenzione per l'occupazione dei minori, per la regolare costituzione dei rapporti, quindi lavoro nero o lavoro non nero, e non necessariamente ha come ricadute una grande incidenza sui profili contributivi.

Questo è testimoniato, invece, dall'attenzione direi quasi esclusiva che invece hanno gli Istituti per le problematiche di natura contributiva, dove c'è per l'INPS questo salto del 29%. La nostra è una vigilanza più di legislazione sociale che contributiva, in prima battuta.

Min. DAMIANO - In sostanza, come dice il dottor Pennesi, giustamente, noi privilegiamo l'aspetto sociale: salvare una persona più che incassare

contributi. Mi sembra un orientamento assolutamente lodevole perché, alle volte, si è anche accusati di badare al recupero dei contributi piuttosto che guardare all'aspetto sociale, no, noi guardiamo all'aspetto sociale.

E' chiaro che il recupero di una posizione relativamente ad un minore o ad un lavoratore al nero può darsi che non dia quel risultato, ma a noi quello che interessa è il fatto sociale.

_____ - Volevo chiedere se dall'allargamento dell'edilizia a tutti gli altri settori, prodotto con la 123, c'è un settore in cui emerge più di altri il ricorso al lavoro irregolare e al nero.

_____ - Sostanzialmente, sul dato complessivo che vi è stato dato, pubblici esercizi, su un totale di 1.160 provvedimenti 600 sono soltanto di pubblici esercizi; segue poi il terziario in genere, il commercio e, via via, a scendere, fino ad arrivare agli studi professionali, dove l'incidenza è minima.

La tabella, comunque, è in cartella stampa.

Min. DAMIANO - Come vedete, la legislazione che noi abbiamo introdotto nell'Agosto del 2006, con quel primo pacchetto sicurezza, a un mese e mezzo dall'insediamento del governo, ha prodotto un risultato clamoroso. Questi sono stati provvedimenti definiti "di

intesa con le parti sociali": lavoro e impresa.

L'ANCE ha collaborato attivamente; la CGIL, la CISL e la UIL e gli altri Sindacati hanno collaborato in modo fattivo, perché c'è una comune convinzione che combattere il lavoro nero vuol dire, e sotto il profilo sociale lo sappiamo, ma sotto il profilo della concorrenza eliminare concorrenza sleale tra le imprese.

La scelta di questo governo, mia e di Livia Turco, di estendere quella normativa che ha funzionato, perché non sempre le normative funzionano, mentre questa ha funzionato, sta mettendo ordine, regola in settori che erano molto colpiti dal lavoro nero, e l'estensione ad altri settori testimonia che già dall'Agosto di quest'anno, con la Legge 123, una parte significativa di quella Legge è già operativa, rimane l'unico articolo, il N.1 su 12 in delega, che stiamo attuando.

Fabio _____ - C'è stato un impegno sicuramente straordinario, a giudicare dai numeri, nell'edilizia. Allora, a questo punto, nel futuro quale sarà il tenore delle ispezioni in tutti settori, cioè a regime che numeri dovremmo aspettarci?

Min. DAMIANO - Se io divido 3.000 diviso 17, fa 160, e divido 1.000 per 4, fa 250, quindi 250 è più alto di 160. Allora, se questo l'ho fatto in 17 mesi e questo

in 4, vuol dire 160 al mese. Qui siamo già a 250, ma 250 più 160 sono 400.

Se la domanda è: "che cosa prevedete?", io penso che effettivamente l'immissione di questi ispettori nuovi, giovani, che si collegano all'esperienza tradizionale degli ispettori del Lavoro, è la prima cosa.

Il fatto che abbiamo destinato nuove risorse, infatti ricordate che un anno e mezzo fa si diceva: "Non abbiamo la benzina, non abbiamo i tasti, non abbiamo i computer", sono arrivate risorse per tutte queste cose; il fatto che abbiamo già 2 DPCM del Presidente del Consiglio: uno per il coordinamento delle attività, il secondo per portare le ispezioni delle ASl sulla sicurezza, che sono oltre le nostre, da 70.000 a 250.000 quest'anno; il fatto che abbiamo istituito come Ministero del Lavoro la cabina di regia presieduta dal Sottosegretario Rosa Rinaldi, per tutta l'attività di emersione del lavoro nero, è la testimonianza, prima cosa, che non molliamo, seconda cosa che non abbiamo inteso fare un'operazione di propaganda, ma, come ho già detto, un'opera quotidiana e costante, e che stiamo moltiplicando gli sforzi.

Immagino, quindi, che se questi sono i trend, dottor Pianesi e dottor Pennesi, sui quali ci basiamo,

non credo che voi vogliate retrocedere da questo trend, anche perché abbiamo portato l'attività burocratica dal 60% al 40%.

Questa è la filosofia, l'impostazione del Ministro, del Ministero e della Direzione su questo argomento: andare nel territorio, andare nei cantieri, andare nei luoghi di lavoro, andare nei campi dell'agricoltura. E' difficile, ma si fa!

Aggiungo che accanto a noi c'è un nucleo Carabinieri importante che ha avuto anche un incremento occupazionale. Il Colonnello Annichiarico ha personalmente coordinato, insieme al nucleo, un'operazione di contrasto al caporalato, con arresti, fermi, denunce, sequestri di mezzi, che vuole anche in questo caso frenare un fenomeno che è sotto i nostri occhi.

Inseguire il caporale con le persone che carica vuol dire avere un coordinamento fra pattuglie, fra territori, magari un inseguimento che dura due o tre ore prima della destinazione. Queste sono operazioni difficilissime, quindi i risultati sono all'inizio, ma anche questo si aggiunge: la lotta al caporalato è un altro punto della nostra azione.

_____ - Rimanendo in tema e sempre escludendo quello che succederà al governo, conferma la delega

entro Maggio sui temi della 123 per completare . . . , anzi, già che ci siamo, in questo mese si doveva andare avanti anche con gli Enti previdenziali e lei aspettava i risultati degli advisor. Ci può dire qualcosa anche su questo?

Min. DAMIANO - Sul primo punto confermo che noi, come Ministero del Lavoro e Ministero della Salute, e ve lo dico per l'ottantesima volta, sulla sicurezza siamo esclusivamente competenti nell'edilizia; per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro la competenza, esclusa l'edilizia, è delle ASL, non è nostra.

Voi direte: come mai? E' così, le leggi sono fatte così. Poi, naturalmente, se vogliamo citare il caso della Tyssen Group, possiamo verificare la congruità del rapporto di lavoro, degli straordinari, della giusta retribuzione, ma non la sicurezza, non è nostra competenza, quindi noi lavoriamo di comune accordo.

Il Sottosegretario Montagnino ed il Sottosegretario Patta stanno lavorando di comune accordo.

La delega scade a Maggio, noi ci siamo opposti alla logica di "nuove leggi", le leggi ci sono e vanno applicate e abbiamo accelerato il più possibile.

Sono gli stessi operatori, i Sottosegretari, le parti sociali che ci dicono che la velocità su

argomenti di questo genere si può aumentare, ma relativamente, ci sono 15 tavoli di concertazioni, perché lì si va dalla nocività delle sostanze alle questioni di carattere tecnico, alle tabelle, è complicatissimo!

Abbiamo mantenuto la tabella di marcia: l'incontro dell'8 di coordinamento, l'incontro dell'11 Gennaio, la previsione dell'incontro del 31 Gennaio, stiamo tentando di concludere una prima parte dell'art.1, che è l'unico in delega, poi continueremo.

Credo che noi, rispetto alla scadenza di Maggio, avremo un anticipo importante, però ritorno alle parole del Papa che ho già perso, perché oggi mi sento molto poco piemontese: un'opera costante e concreta.

Noi, essendo io un laico, i miracoli non siamo in grado di farli. Aggiungo che, nel caso in cui - come mi auguro - il governo prosegua la sua azione importante a tutela dei lavoratori e per lo stato sociale, io e Letta abbiamo descritto i cinque tavoli, uno di questi è un tavolo governo-parti sociali su tutela, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, perché noi vogliamo accompagnare a questa azione di definizione della delega, che ancora rimane, un'altra operazione, quella di lanciare una grande campagna che coinvolga le parti sociali di cultura della sicurezza, coinvolgere le

scuole nell'apprendimento degli argomenti della cultura della sicurezza. La sicurezza nei luoghi di lavoro è un fatto culturale, politico, sociale, di contrattazione, di impegno del sistema delle imprese, che si stanno impegnando, ma bisogna imprimere un'ulteriore accelerazione.

E poi, finita la delega, noi vogliamo - e con Livia Turco siamo d'accordo - tenere un'altra Conferenza nazionale, quella di Napoli, che a Gennaio 2007 ci servì a lanciare l'idea del Testo Unico, approvato ad Agosto, e da Gennaio ad Agosto sono passati 6 mesi, ma se ne parlava da 10 anni! Da 7 anni non si faceva più una Conferenza su quei temi, l'ultima era stata fatta 7 anni prima, nel 2000.

Se riusciamo, quindi, a fare entro l'estate la seconda nostra Conferenza, credo che a quel punto la prima sia di lancio, la seconda è di conclusione della delega. Per carità, si può sempre fare di meglio, ma mi pare che accanto anche ai due Dpcm già approvati questa è la testimonianza di un lavoro molto importante.

Sugli Enti, francamente, stiamo lavorando.

_____ - fuori microfono -

Min. DAMIANO - E' naturale, noi confermiamo. "Stiamo lavorando per voi", dicevano quelli dell'Italgas!

_____ - fuori microfono - fine mese,
visto che comunque Lei va avanti . . .

Min. DAMIANO - Io vado avanti, certamente, non è che ci siamo messi a riposo. Noi, essendo servitori dello Stato, fino all'ultimo minuto saremo al lavoro, fino all'ultimo minuto e con qualsiasi scadenza: quella naturale, quella anticipata, ci mancherebbe! Anche perché è un lavoro entusiasmante, interessante, si cambia in qualche modo anche un pezzo di Paese su argomenti che abbiamo tutti a cuore, quindi non è solo un "peso", il lavoro è anche una soddisfazione se ci sono dei risultati.

Noi, quindi, andiamo avanti e, se le cose procedono, penso che - come previsto - nei primi 10 giorni di Febbraio dovremmo avviare questa nuova fase di concertazione che avrà, a questo punto, come oggetto la politica economica del governo, perché i tavoli sono cinque: diminuire la pressione fiscale su pensioni e retribuzioni, modello contrattuale e produttività, conclusione dei contratti, prezzi e tariffe, salute e sicurezza.

Questa è una previsione importante di azione sociale e per la competitività.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^